

INGNIS
ARDENS



SAN PIO X° E LA SUA TERRA

**Bollettino Bimestrale
Riese Pio X**

Spedizione in abb. postale
Gruppo III

Anno XXX - N. 1

Gennaio Febbraio '83

Visto: Nulla osta per la stampa

Mons. Giovanni Pollicini Cens. Eccl.
Dir. Resp. - P. Fernando da Riese Pio X - Capp.

Aut. Presid. Trib. TV 10/5/54 n. 106

Ignis Ardens

porge affettuosi e cristiani auguri di Buona Pasqua ai fedeli abbonati, a tutta la popolazione di Riese Pio X, agli emigrati in ogni parte del mondo, agli ammalati, in particolare all'Arciprete mons. Giuseppe Liessi del quale invoca una pronta guarigione.

Riese Pio X, 18 Marzo 1983

SAN PIO X

Agli Innocenti ha dato il cibo degli Angeli.

IL CONGRESSO EUCARISTICO DI MILANO

Ai moderni pregiudizi che contrappongono l'uomo a Cristo propone un pane spezzato per tutti.

SAN PIO X PAPA DELL'EUCARESTIA.

Sono numerosi i documenti di questo Santo Pontefice che hanno riferimento diretto con il Mistero Eucaristico.

Fin da quando Giuseppe Sarto era Vescovo di Mantova, aveva concentrato su di esso l'opera di rinnovamento della sua diocesi. Quando passò al Patriarcato di Venezia, durante la celebrazione di quello che fu uno dei primi congressi eucaristici in Italia, espose con ardore il suo concetto basilare sull'Eucarestia, "che deve essere posta a fondamento di ogni elevazione della vita cristiana, sia familiare che sociale".

Da notare che in tutti i documenti eucaristici del Santo, sia occasionali che ufficiali, non emergono quasi mai le trattazioni di ampio respiro teologico o intellettualistico, ma prevalgono le preoccupate direttive tendenti a una efficace valorizzazione del grande Mistero.

Quando fu giunto al Pontificato, il Sarto, fedele a se stesso, iniziò l'opera di "instaurare omnia in Cristo" partendo dall'Eucarestia. In una lettera al Vescovo di Angoulême in Francia, parlando del Congresso Eucaristico che si inaugurava in quella città, in nuovo Pontefice auspicava che

potessero migliorarsi i costumi cristiani e si riaccendesse piú vivo l'amore verso Gesù nell'Eucarestia. Raccomandava anche la pratica della Comunione quotidiana, perché i cristiani alimentassero la vita di grazia.

Una lettera al Vescovo di Catania del 1905, raccomandava l'"adorazione perpetua".

In un indirizzo al Card. Vannutelli, insiste sulla celebrazione dei Congressi Eucaristici, "quale mezzo efficace per incrementare la fede e la devozione al Ministero Eucaristico, che è il cuore stesso della Chiesa, che alimenta lo zelo per le stesse opere di promozione sociale".

Oltre ai citati documenti che sono, per così dire, di ispirazione occasionale, ve ne sono altri ben piú importanti, nei quali il santo Pontefice illustra espressamente la dottrina eucaristica alla luce del Vangelo.

ESORTAZIONI ARDENTI

Neppure in questo secondo gruppo di documenti egli si dilunga in disquisizioni speculative. Infatti soleva dire che la dottrina eucaristica, alla luce del Vangelo, è lí tutta presente e chiara, completa nel patrimonio della Chiesa, fin da principio, ed altro non resta che esaltarla e circondarla di amore ardente e trasmetterla alle anime. Ecco le sue parole: "L'Eucarestia è il centro della fede, il fine supremo della devozione, l'anima della Chiesa; in essa c'è il palpito del divino amore per l'umanità. Dall'Eucarestia si diffonde la vita in tutti i membri del Corpo Mistico, strettamente uniti nell'Amore".

IL DECRETO CONTRO IL GIANSENISMO

Da questo amore grande ed asaltante del Pontefice è venuto il decreto sulla Comunione frequente che è considerato uno dei documenti eucaristici piú importanti del Pontificato di Pio X.

In esso il Papa osserva che nei primi secoli della Chiesa i fedeli si comunicavano ogni qualvolta assistevano alla Santa Messa. Col passare del tempo, però, l'uso andò scemando, tanto che il Concilio Lateranense IV stabilì che i fedeli si comunicassero almeno nel periodo pasquale. Anche il Concilio di Trento ritornò sull'argomento della inspiegabile trascuratezza dei cristiani, ma proprio in quegli anni intervenne l'eresia dei Giansenisti, che approfondì l'abisso tra l'Eucarestia e le masse dei credenti. Osserva ancora il Pontefice nel suo decreto: "i seguaci di Giansenio erano uomini rigidi e austeri, che partendo dall'idea pur giusta che le cose sacre si devono trattare con somma riverenza, ne traevano però conclusioni disastrose. Secondo loro, all'Eucarestia si potevano accostare solo i perfetti, i santi".

Ma chi è santo a questo mondo? Chi ha un amore perfettissimo verso Dio? Erano idee che escludevano automaticamente dall'Eucarestia la maggior parte dei fedeli, e proprio i più bisognosi. Idee che furono respinte e condannate dai Papi Innocenzo XI e Alessandro VIII.

Ma fu Pio X col suo famoso decreto che pose termine alle lunghe discussioni e divergenze nel campo pratico, decretando che i fedeli potevano accostarsi con frequenza, e anche ogni giorno, alla santa Comunione, purché in pace con la propria coscienza, per esaudire l'ineffabile desiderio di Cristo di farsi cibo delle anime.

LA COMUNIONE QUOTIDIANA

Nell'enciclica *Editae Saepe*, il Papa ripeteva con forza a tutti i sacerdoti in cura d'anime che chiarissero ai fedeli le due disposizioni necessarie per potersi accostare santamente al banchetto eucaristico, e cioè lo stato di grazia e la retta intenzione. Stato di grazia è la prudente coscienza di non avere peccato mortalmente; la retta intenzione significa accostarsi solo per il bene della propria anima.

Era chiara la sollecitudine del Papa, la sua brama di spianare a tutti la strada del Sacramento dell'infinito amore, in modo che tutti i fedeli rispondessero all'invito divino "Venite a me voi tutti".

Gli ammalati una volta erano tenuti lontani dalla comunione, a causa della rigorosa prescrizione ecclesiastica del digiuno. Ed ecco che il Pontefice concede loro un'ampia dispensa, affinché possano accostarsi con la maggiore frequenza possibile.

Seguirono vasti consensi da parte dei fedeli, e si ebbe un generale risveglio eucaristico, preannuncio felice della nuova coscienza eucaristica del Concilio Vaticano secondo. Grande titolo, anche questo, della santità del Pontefice dell'Eucarestia.

IL CIBO DEGLI ANGELI AGLI INNOCENTI

L'8 agosto 1910, Pio X emanava il famoso decreto col quale, demoliti ormai gli ultimi ruderi dell'eresia giansenistica, ammetteva al Banchetto Eucaristico le anime innocenti.

Fu una rivoluzione nel cammino ascensionale della Chiesa e nella coscienza dei cristiani.

Prima di allora, i fanciulli dovevano attendere fino ai 12 e anche 14 anni, quanto il vento della pubertà forse gli aveva sfiorati, se non contaminati.

È triste rilevare che quel decreto suscitò non poche polemiche. Ma il Papa si rifece coraggiosamente alle origini della Chiesa, quando la Comunione si distribuiva subito dopo il Battesimo, magari sotto la sola specie del vino. Fu solo verso il 1200 che si spostò la Comunione sui 7 anni circa, con l'aprirsi dell'uso della ragione. Il nuovo costume fu sancito nel 1215 dal

Concilio Lateranense IV e convalidato da San Tommaso d'Aquino che diceva: "Quando un bambino sa distinguere il Pane eucaristico dal pane comune, vuol dire che recepisce sufficientemente il grande Sacramento e allora può esservi ammesso. A quei tempi si capì che è intorno ai sette anni che si accende il lume dell'intelligenza, il concetto di ciò che è bene e di ciò che è male, e nasce anche l'obbligo di soddisfare al precetto della Confessione e della Comunione.

Si avverava finalmente il sogno che Giuseppe Sarto aveva accarezzato durante tutto il suo ministero sacerdotale, da cappellano sconosciuto, a vescovo a patriarca. Ora aveva la gioia di vedere tutti i fanciulli accostarsi all'Eucarestia fin dai primi anni, per essere fortificati contro il male e per conservare trasparente l'innocenza. Ai sacerdoti e ai genitori affidava il dolce incarico dell'istruzione religiosa e catechistica.

All'amoroso invito del Vicario di Cristo risposero con slancio i fanciulli di ogni parte del mondo, e parve aprirsi una nuova e promettente epoca di religiosità cristiana, familiare e sociale, tanto che oggi, a distanza di tempo, si può ben dire che questo della Comunione agli innocenti, è non solo uno degli atti più importanti di un grande Pontificato, ma quello che porta chiaramente impresso il sigillo della santità luminosa e angelica, come un fascio di luce sulla terra.

VERSO IL CONGRESSO EUCARISTICO DI MILANO

Nell'anno della Canonizzazione del Pontefice, 1954, nella città di Milano, già allora sintesi di tante aspirazioni e problematiche umane, è sorto un Santuario, omaggio dei fanciulli al Papa per il "dono Eucaristico".

Nel maggio di questo prossimo Anno Santo 1983, nella stessa città di Milano, che assomma in sé anche le contraddizioni della modernità, la Chiesa offre alle famiglie e alle istituzioni sociali "un Pane spezzato per la salvezza di tutti": è il Pane Eucaristico.

Molti sono i pregiudizi che mettono quasi in contrapposizione l'uomo moderno con Cristo. Il prossimo Congresso si prefigge di creare, se possibile, un nuovo clima spirituale a Milano e in Italia, tale che renda gli uomini più attenti alla realtà del Cristo nella storia e nella vita, che almeno susciti un desiderio più penetrante di credere in Lui.

Sarà un'esortazione umile e corale, rivolta prima di tutto ai cristiani di oggi, affinché riscoprano la Parola di Dio come un valore grande e infinito, il solo valore che può rispondere alle esigenze, alle attese e ai desideri più profondi dell'anima.

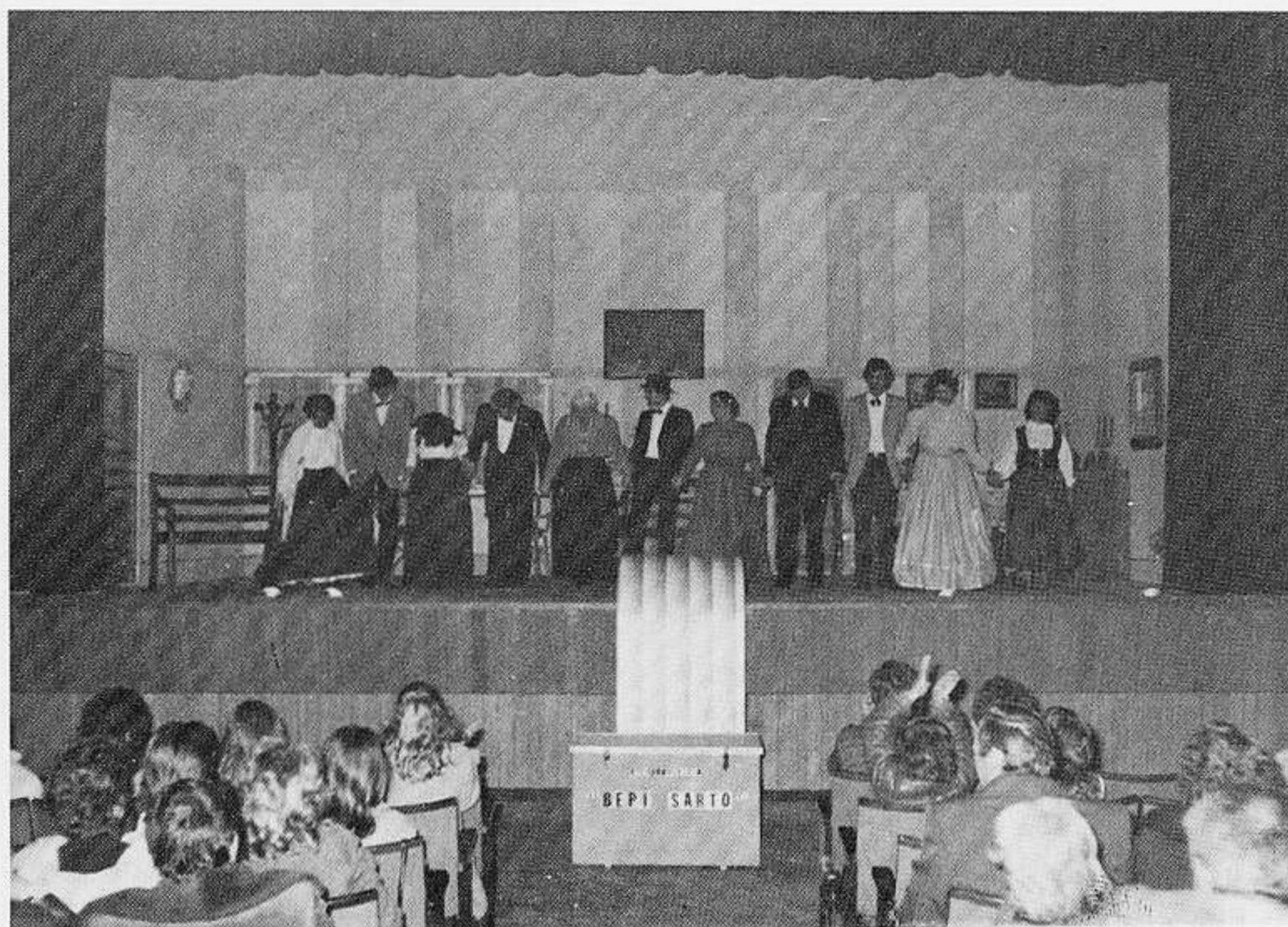
La parola del Congresso vorrà raggiungere, con pari umiltà e speranza, anche i non cristiani e perfino gli anticristiani, a patto che giungano a riconoscere la loro incapacità a risolvere da soli i tre grandi problemi dell'umanità, che sono quelli della vita, del dolore e della morte.

Sandro Favero

La filodrammatica "Bepi Sarto" presenta la commedia

"ZENTE REFADA"

di Giacinto Gallina.



Domenica 2 gennaio ultimo scorso la filodrammatica "Bepi Sarto" di Riese Pio X ha presentato presso il locale "Supercinema" la commedia "Zente Refada" di Giacinto Gallina. Erano presenti circa 400 persone, segno che il lavoro finora svolto dalla filodrammatica viene sempre piú apprezzato. Per l'occasione l'Amministrazione Comunale e la Pro-loco hanno provveduto a rinnovare ed abbellire il palcoscenico.

La commedia è ambientata nella Venezia dell'inizio del secolo. È la vicenda di una famiglia che si trova improvvisamente in possesso di una eredità abbastanza consistente. Abituati ad una vita semplice e modesta, vogliono a tutti i costi inserirsi nel "mondo che conta", per loro tanto lontano, divenendo così la "Zente refada", che dà il titolo alla commedia.

La smania di comparire, il lusso, il desiderio di accogliere in casa gente titolata, li spingono a comportarsi in maniera nuova rispetto alle loro abitudini. Di qui nascono tutte le vicende tragico-comiche di cui è intessuto il contenuto della commedia. Alla fine sapranno ritrovare il buon senso e la semplicità che avevano voluto dimenticare, recuperando nello stesso tempo l'unità della famiglia e la sua serenità.

Un plauso va questi giovani attori, i quali, sotto l'abile guida della signora Moser Anna Maria, dopo circa quattro mesi di duro lavoro serale, hanno rappresentato la commedia con brio e vivacità.

Gli interpreti della commedia sono: Mario Zonta, Mara Callegari, Nicoletta Pastro, Rosanna Giacomelli, Nicola Moser, Fausta Brunato, Gianni Brunato, Gian Luigi Contarin, Tiziano Pastro, Gabriella Fracarro, Roberta Callegari.

Sono state apprezzate le scenografie, opera di Gazzola Ugo e Callegari Carlo, che si sono avvalsi della collaborazione di Raffaele Baccega e Porcellato Carlo.

Antonella Moser ha curato il trucco e i costumi, che sono stati molto apprezzati per la loro originalità e bellezza. Per le luci ha provveduto Flavio Berno.

Masaro Narciso



Beatrice Pigozzo residente negli U.S.A., rinnova l'abbonamento e con viva riconoscenza per grazia ricevuta, regala un calice per le celebrazioni delle SS.Messe nella Cappellina di San Pio X. Desidera siano celebrate delle Sante Messe anche per i suoi cari vivi e defunti.



Attilio e Ninetta Baggio festeggiano le loro nozze d'oro con una Santa Messa celebrata al Santuario della Madonna delle Cendrole e onorano la Casetta di San Pio X con una composizione di fiori. Desiderano che la loro foto sia pubblicata nel Bollettino. "SAN PIO X ci benedica!".



Sara è stata salvata dalla fede e dalla scienza medica.

La piccola Sara di 18 mesi ha inghiottito un'arachide che le se è infilata lungo la trachea, ostruendola. La piccina viene ricoverata all'ospedale di Castelfranco, nonostante le pronte cure le condizioni sono gravi e sopravviene un arresto cardiaco. L'intervento urgente dei medici rianimano la bimba, ma il corpo estraneo è sempre lì. Viene deciso di trasferire Sara alla clinica otorino di Padova dove è accolta dal medico di turno che constatato il caso disperato decide di praticare una tracheobronscopia per rimuovere l'arachide. Nonostante il giorno festivo e lo sciopero in corso il dott. Surendra Narme, con la collaborazione dell'anestesista dott.sa Piranese, sottopone la piccola al difficile intervento che si conclude nel migliore dei modi, ridonando la piccola Sara guarita agli sgomenti familiari, i quali non trovano parole di riconoscenza per i medici che si sono tanto amorevolmente prodigati per salvare la loro Sara.

Durante le ore di angosciosa attesa, la mamma, la nonna, gli zii si sono rivolti con fede pregando s. Pio X, e da queste pagine, ora, desiderano ringraziarlo per essere stati esauditi e mettono sotto la Sua valida protezione la piccola Sara con tutti i suoi cuginetti.

ABBONAMENTI

E

OFFERTE

Sbrissa Beppina e Luigi £. 10.000 — Zilio Angelina £. 5.000 — Caron Lina £. 20.000 — Marchesan Angelo £. 10.000 — Bernardi Sorelle £. 20.000 — Marcolin Fabio-Sandro-Gianni £. 30.000 — Borsato Don Pasquale £. 30.000 — Lazzari Anna-Gambato Raffaella-Zamporini Ferdinando £. 30.000 — Una Mamma £. 10.000 — S.D. £. 3.500 — Beltrame Paola £. 15.000 — C.B. £. 10.000 — A.R. £. 10.000 Bizzardo Edoardo £. 10.000 — Barbera Luigina £. 10.000 — Pasinato Renzo £. 10.000 — Berno Gino £. 10.000 — Fagan Sr. Bruna-Sr. Norina e Pietro £. 30.000 — Robazza Vally £. 10.000 — in memoria di Bazzacco Francesco £. 10.000 — Zanin Luigi £. 10.000 — Lo Muzzo Silvia £. 10.000 — Baggio Attilio e Ninetta £. 10.000 — Nonna Angelina £. 5.000 — A.M.Z. £. 20.000 — Marin Giovanni £. 5.000 — Pigozzo Beatrice £. 40.000 — Bandiera Aldo e Cesira £. 20 dollari (£. 21.000) — Sitton Maria £. 5.000 — A suffragio di Stradiotto Ottorino £. 15.000 — Berto Palma £. 10.000 — Zambianchi Vittoria £. 10.000 — Tieppo Don Primo £. 10.000 — Gallina Flora £. 10.000 — Rinaldo Maria 10 dollari (£. 10.500) — Rinaldo Emma 10 dollari (£. 10.500) — Simeoni Francesca £. 10.000 — Lo Muzzo Livia £. 10.000 — Daminato Carlo £. 20.000 — Cristina £. 20.000 — Tittotto Carmela £. 10.000 — Fantin Giuseppe £. 10.000 — Pizzolo Alfredo £. 10.000 — Beffa Bruna £. 10.000 — Fantin Don Narciso £. 10.000 — Fantin Giuseppe e Rina £. 10.000 — Facchin Angelo £. 10.000 — Pastro Maria £. 10.000 — F.A. £. 5.000 — Contarin Bruna £. 5.000 — Dal Bello Ernesto £. 10.000 — La CLASSE 1919 £. 10.000 — Baseggio Dametto Alice £. 10.000 — Pigozzo Olivo £. 10.000 — Pigozzo Tommaso £. 10.000 — Pigozzo Emilio £. 10.000 — Renosto Angelo £. 5.000 — Pastro Giovanni £. 5.000 — S.C. £. 1.000 — E.E.P. £. 80.000 — P.G. £. 10.000 — Masaro Pietro £. 10.000 — Dametto Bertilla 20 dollari (£. 26.600) — Fantin Padre Francesco £. 10.000 — Beltrame giuseppe 10 dollari (£. 10.500).



Grazie e Suppliche

- Beppina e Luigi Sbrissa nel quarantesimo anno del loro matrimonio si raccomandano a S. Pio X perché li benedica assieme ai figli e alle loro famiglie. Per l'occasione offrono una pianta di ciclamini alla Casetta.
- Simioni Cristina: "San Pio X ti prego per me e per la mia famiglia."
- San Pio X: ti sono profondamente grata e devota. Proteggi e aiuta sempre i miei figlioli. Luigia Seperizza.
- Dalena Carla: "San Pio X fa che mio figlio, che presto si sposa, formi una famiglia onesta nel rispetto di Dio e della sua Mamma?".
- Brion Antonietta affida a San Pio X e alla Madonna delle Cendrole tutti i suoi cari in particolare suo nipote.
- Angelina Zilio chiede a San Pio X di aiutarla.
- Lina Caron è riconoscente a S. Pio X per grazia ricevuta.
- Marchesan Angelo con la famiglia ringrazia S. Pio X e lo prega a voler continuare la sua protezione.
- Le sorelle Bernardi affidano a San Pio X tutte le loro intenzioni.
- Una Mamma chiede a San Pio X di esaudire i suoi desideri.
- S.D. "San Pio X, ho bisogno del tuo aiuto. Ti prego con fede, ascoltami!".

● Una sposa da Castelfranco V. viene in Casetta e invoca S. Pio X perché tanto ammalata. "Caro Santo, ti prego con grande fiducia, ascoltami!".

● Zambianchi Vittoria si raccomanda a San Pio X.

● Rinaldo Maria in Cuccarolo chiede a S. Pio X di voler benedire il marito e la figlia Paola e di proteggere la sua famiglia per tutta la vita. "San Pio X, anche se lontani (Canada) ricordiamo spesso la nostra cara Riese e portiamo sempre nel nostro cuore il suo grande Papa".

● Rinaldo Emma in Santi, esprime tutta la sua gioia nel ricevere "Ignis Ardens". Chiede a S. Pio X di assistere il marito che dovrà subire una operazione: Con il tuo patrocinio, spero che tutto si risolva in bene!".

● La sig. Andretta da Tombolo manda tre piantine di fiori per onorare la Casetta.

● Il papà di Enrico Tieppo porta in Casetta un mazzo di garofani riconoscente a S. Pio X per la nascita del figlio. "S. Pio X benedici il nostro piccolo!".

● Del Duca Gerardo: Invochiamo la protezione di S. Pio X sulla nostra famiglia, chiedendo in modo particolare la sua benedizione sui nostri figli.

● I genitori di Manera Enrico offrono alla Casetta una meravigliosa composizione di fiori perché S. Pio X protegga sempre il loro neonato.

● Dametto Bertilla desidera sia celebrata una Santa Messa secondo la sua intenzione.

● Beltrame Paola fa celebrare una S. Messa in onore di San Pio X.

● "Invoco San Pio X per una grande grazia". C.B.

● A.R.: "San Pio X proteggi e benedici la nostra famiglia!".

● Renzo Pasinato: "S. Pio X veglia sulla nostra famiglia!".

● In memoria di Bazzacco Francesco di Sant'Apollinare deceduto nel mese di gennaio, i familiari visitano la Casetta e pregano. "San Pio X donaci cristiana rassegnazione!".

● La nonna Angelina mette sotto la protezione di San Pio X i nipotini: Cristian, Umberto e Andrea, perché li tenga lontani da ogni pericolo.

● A.M.Z. "San Pio X accolga le nostre preghiere e ci conceda le grazie che chiediamo, in particolare la salute".

● Una Mamma offre i fiori a S. Pio X e lo prega perché il figlio Nicola si conservi un bravo ragazzo.

● Cesira Bandiera di Riese e residente in Canada, affida la sua famiglia alla protezione di S. Pio X.

● Sitton Maria ringrazia per grazia ricevuta.

● A onore di San Pio X e a suffragio dell'anima di Ottorino Stradiotto nato in Riese 87 anni fa, e deceduto a Bolzano il 5/2/83, la moglie desidera sia celebrata una S. Messa.

● L.C. in occasione dell'onomastico offre i fiori: "San Pio X, mi raccomando a te!".



Vita Parrocchiale

Rigenerati alla vita

- Pillionetto Massimo di Sandro e Guizzo Rosangela, n. 22-11-1982.
- Marchesan Gianni di Luigino e di Marcon Romana, n. il 28-11-1982.
- Stradiotto Chiara di Lino e di Bertollo Maria, n. 25-11-1982.
- Campagnolo Matteo di Vittorio e di De Prato Daniela, n. 23-12-1982.
- Gazzola Marina di Giuseppe e di Gazzola Daniela, n. 27-2-1983.
- Fracaro Silvia di Clemente e di Bosa Laura, n. 16-10-1982.
- De Luchi Enrico di Luciano e di Bortolon Emma, n. 27-2-83.
- Stradiotto Alessia di Ermenegildo e di Fantin Maria, n. 24-12-1982.

Uniti in matrimonio

- Florian Ezio con Callegari Adriana 17-1-1983

All'ombra della Croce

- Gazzola Maria Teresa ved. Simeoni, m. 3 gennaio 1983, di anni 86.
- Parolin Girolamo, m. 10 gennaio 1983, di anni 81.
- Gatto Oliva, nubile, m. 19 gennaio 1983, di anni 80.
- De Luchi Angelo, m. 24 gennaio 1983, di anni 63.
- Fagan Teresa in Parolin, m. 29 gennaio 1983, di anni 85.
- Tombolato Pasqua in Fantin, m. 30 gennaio 1983, di anni 85.

Riese degli anni '50

